

Prefazione di Andrea Fazioli

Non fidatevi di un autore che, per presentare un romanzo altrui, parla di se stesso. Questa è valida come regola generale; ma in questo caso, vi prego di fare uno strappo alla regola. Infatti devo proprio ricordare che nel 2010 uscì un mio romanzo intitolato *La sparizione*. Senza raccontarvi la trama, casomai qualcuno lo volesse leggere nell'edizione tascabile (ecco: presenta un romanzo altrui e pubblicizza il proprio... vergogna!), mi limito a dire che il finale lasciava aperte alcune questioni, non legate allo snodo fondamentale della vicenda. Ebbene, qualche mese dopo ricevetti un grazioso opuscolo che riproduceva la copertina del romanzo con la dicitura: “Andrea Fazioli – *La sparizione* – estensione a tinte rosa di Cristiano Perli”.

Capite? Questo Perli ha preso i miei personaggi, se n'è appropriato e ha proseguito la storia! Del resto, i personaggi non appartengono a un autore. Essi hanno un'identità propria: puoi allevarli, crescerli, ma poi per il mondo dovranno andarci da soli.

Cristiano Perli temeva che reagissi male, ma si dimentica che – come dice lui stesso in *Una bella storia d'amore* – «il bellinzonese è tipicamente una persona pacata». E poi, se lui ha continuato il mio romanzo, ora tocca a me ficcare il naso nel suo. L'eroina fra l'altro si chiama Francesca, proprio come la protagonista de *La sparizione*! (E basta, quando la finirà di parlare dei suoi libri?). La vicenda si apre e si chiude a un concerto di Vasco Rossi. In mezzo, personaggi che si cercano senza trovarsi, coppie che non sanno finire e altre che esitano a cominciare.

Cristiano Perli racconta una storia mobile, che passa da Milano a Bellinzona, da Biasca a Vernate. C'è molta musica, in questo romanzo, e molti bar (una cosa che non guasta mai). Chi non conosce posti come l'Atlantico a Bellinzona? «Da discoteca è passato a night, a sala giochi e ora sembrerebbe aver trovato la sua collocazione nella capitale come, appunto, disco bar. Una congiunzione di parole strana che individua un compromesso fra la discoteca, il night e il bar.» E chi non ha mai bevuto qualcosa all'Indiana? «L'Indiana è un bar. Non un bar qualsiasi. L'Indiana è l'Indiana e per sapere cos'è bisogna andarci un sabato sera quando l'ambiente è a mille.»

Che altro dire? Per sapere cos'è questo romanzo bisognerebbe leggerlo un sabato sera quando l'ambiente è a mille. Ma se avete altri impegni, non preoccupatevi: ogni giorno della settimana è adatto per entrare in una bella storia d'amore...